

212.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Funzione pubblica.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ghiglia	4-04285 6001
Perrotta	4-04284 5999	Lavoro e politiche sociali.	
D'Alia	4-04288 5999	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Economia e finanze.		Filippeschi	5-01355 6002
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Salute.	
Pistone	3-01521 6000	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Realacci	4-04287 6002
Morgando	4-04286 6001	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	
			6004

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione *TV dossier*, andata in onda sulle emittenti RAI il giorno 13 ottobre 2002, si è descritta la drammatica situazione in cui versa lo Stato africano della Sierra Leone;

sul territorio di questo Stato, in cui la mortalità infantile è superiore ben mille volte quella italiana, non vi è ancora la rete elettrica. Ciò è dovuto al fatto che è ancora in corso di realizzazione la diga di Bumbuma, costruita dalla « Salvi costruzioni », di nazionalità italiana. Questo grave ritardo comporta la mancanza della rete elettrica ed il protrarsi della situazione di disagio in cui si trova la nazione, considerata la più povera del mondo;

la diga è stata costruita con la quasi totalità dei contributi dello Stato italiano, tranne che per una piccola parte attraverso l'intervento di una banca africana;

nel 1997 sono stati sospesi i lavori per mancanza di fondi. Necessitano a tutt'oggi 70 miliardi di vecchie lire. La banca africana si è dichiarata disponibile a finanziare la sua parte —:

se ritenga fare chiarezza sul mancato intervento del Governo italiano per la conclusione dell'opera predetta, considerato che la somma necessaria è di soli 70 miliardi di vecchie lire;

se ritenga fare chiarezza sugli accordi intercorsi fra lo Stato africano e quello italiano sull'andamento dei lavori, al fine di onorare gli impegni presi;

se ritenga porre all'attenzione del Governo la responsabilità in cui si è incorsi nel bloccare l'avanzamento di una simile opera, la cui realizzazione garantirebbe all'intera popolazione dello Stato della Sierra Leone beni di primaria importanza quali l'acqua e l'energia elettrica. (4-04284)

D'ALIA, ASCIERTO e OSVALDO NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da parte del Ministro dell'interno è in corso un'indagine su eventuali infiltrazioni mafiose nel comune di Lamezia Terme;

in questo contesto il Prefetto di Catanzaro è stato sentito dalla Commissione Antimafia la quale, in un primo tempo, ha secretato le dichiarazioni e successivamente (16 ottobre 2002) le ha desecretate per trasmetterle al Ministro dell'interno;

da notizie apparse su vari organi di informazione dopo l'avvenuta desecretazione si è appreso che il Prefetto avrebbe denunciato « un tentativo di corruzione » di un funzionario prefettizio da parte di un consigliere comunale, allo scopo di « addomesticare » la parte di relazione redatta dal funzionario per la Commissione d'accesso a suo tempo nominata;

la notizia eclatante è comparsa sui giornali italiani, anche in prima pagina, ed è stata diffusa dalle televisioni;

sembreerebbe, inoltre, da tali notizie giornalistiche che nelle dichiarazioni e nelle relazioni del Prefetto sarebbero contenute affermazioni riguardanti supposte anomalie che nulla hanno a che vedere con le indagini per infiltrazioni mafiose nell'amministrazione comunale di Lamezia Terme;

in data 17 ottobre 2002, il sindaco di Lamezia Terme, avvocato Pasqualino Scaramuzzino, ha presentato denuncia-querela contro il Prefetto di Catanzaro per il

grave comportamento del funzionario statale il quale avrebbe denunciato in Commissione antimafia l'episodio (e forse al Ministro dell'interno) senza, però, presentare alcuna denuncia all'Autorità giudiziaria competente per consentire a quest'ultima di compiere le opportune indagini ed assumere le conseguenti decisioni;

in una conferenza stampa appositamente convocata il sindaco avrebbe dichiarato. « Ho deciso di presentare la querela perché il Prefetto, violando in tal modo precise norme di legge, ha detto il falso, tentando di aggravare la situazione con l'obiettivo, che a questo punto non so se di tipo politico o personale, di giungere allo scioglimento del Consiglio Comunale. Mi assumo la piena responsabilità della mia iniziativa perché sono certo di quanto ho affermato nella querela che è stata presentata alla Procura della Repubblica di Lamezia Terme » —;

se il ministro interrogato non ritenga necessario:

aprire un'immediata indagine per stabilire le ragioni per le quali il Prefetto di Catanzaro non ha denunciato subito all'autorità giudiziaria il presunto episodio di corruzione;

effettuare un'accurata valutazione dei rilievi mossi all'amministrazione comunale di Lamezia Terme;

acquisire informazioni su eventuali incarichi esterni conferiti al Prefetto di Catanzaro al fine di evitare possibili situazioni di incompatibilità in considerazione della funzione di vigilanza e controllo esercitata dalla Prefettura;

verificare, pertanto, se la condotta tenuta dal Prefetto di Catanzaro sia stata informata sempre ai principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione così come sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

(4-04288)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la seconda operazione di cartolarizzazione degli alloggi degli enti previdenziali, i prezzi stimati cresceranno di percentuali variabili tra il 30 per cento e il 50 per cento e le stime dei 67.655 alloggi, di cui 13.566 invenduti dalla prima cartolarizzazione, ancora da vendere, subiranno aumenti sensibili rispetto alle cessioni concluse finora, procurando difficoltà d'acquisto per parecchi inquilini;

il sindacato di categoria Sunia ha svolto un'indagine sulla base dei prezzi di mercato delle abitazioni rilevando che, rispetto alle vendite fin qui effettuate, le differenze sono sensibili e questo perché le valutazioni degli immobili relativi alla prima cartolarizzazione sono state fatte intorno al 1998-1999;

tutto ciò è un effetto dell'applicazione letterale del decreto-legge n. 351 del 2001, che stabilisce le modalità di determinazione del prezzo al valore di mercato del momento;

il 25 per cento circa degli inquilini ha un reddito annuo inferiore a 13 mila euro e questi verrebbero tutti esclusi dalla possibilità di comprare con i nuovi prezzi, e anche fra coloro i quali hanno un reddito fino a 20.700 euro a comprare sarebbe un'esigua minoranza —;

se non ritenga opportuno, anche per evitare ingiuste disparità di trattamento, adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, eventualmente adottando iniziative normative, al fine di allineare i prezzi « nuovi » a quelli « vecchi », facilitare l'acquisto in blocco dell'intero stabile con

grave comportamento del funzionario statale il quale avrebbe denunciato in Commissione antimafia l'episodio (e forse al Ministro dell'interno) senza, però, presentare alcuna denuncia all'Autorità giudiziaria competente per consentire a quest'ultima di compiere le opportune indagini ed assumere le conseguenti decisioni;

in una conferenza stampa appositamente convocata il sindaco avrebbe dichiarato. « Ho deciso di presentare la querela perché il Prefetto, violando in tal modo precise norme di legge, ha detto il falso, tentando di aggravare la situazione con l'obiettivo, che a questo punto non so se di tipo politico o personale, di giungere allo scioglimento del Consiglio Comunale. Mi assumo la piena responsabilità della mia iniziativa perché sono certo di quanto ho affermato nella querela che è stata presentata alla Procura della Repubblica di Lamezia Terme » —:

se il ministro interrogato non ritenga necessario:

aprire un'immediata indagine per stabilire le ragioni per le quali il Prefetto di Catanzaro non ha denunciato subito all'autorità giudiziaria il presunto episodio di corruzione;

effettuare un'accurata valutazione dei rilievi mossi all'amministrazione comunale di Lamezia Terme;

acquisire informazioni su eventuali incarichi esterni conferiti al Prefetto di Catanzaro al fine di evitare possibili situazioni di incompatibilità in considerazione della funzione di vigilanza e controllo esercitata dalla Prefettura;

verificare, pertanto, se la condotta tenuta dal Prefetto di Catanzaro sia stata informata sempre ai principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione così come sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

(4-04288)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la seconda operazione di cartolarizzazione degli alloggi degli enti previdenziali, i prezzi stimati cresceranno di percentuali variabili tra il 30 per cento e il 50 per cento e le stime dei 67.655 alloggi, di cui 13.566 invenduti dalla prima cartolarizzazione, ancora da vendere, subiranno aumenti sensibili rispetto alle cessioni concluse finora, procurando difficoltà d'acquisto per parecchi inquilini;

il sindacato di categoria Sunia ha svolto un'indagine sulla base dei prezzi di mercato delle abitazioni rilevando che, rispetto alle vendite fin qui effettuate, le differenze sono sensibili e questo perché le valutazioni degli immobili relativi alla prima cartolarizzazione sono state fatte intorno al 1998-1999;

tutto ciò è un effetto dell'applicazione letterale del decreto-legge n. 351 del 2001, che stabilisce le modalità di determinazione del prezzo al valore di mercato del momento;

il 25 per cento circa degli inquilini ha un reddito annuo inferiore a 13 mila euro e questi verrebbero tutti esclusi dalla possibilità di comprare con i nuovi prezzi, e anche fra coloro i quali hanno un reddito fino a 20.700 euro a comprare sarebbe un'esigua minoranza —:

se non ritenga opportuno, anche per evitare ingiuste disparità di trattamento, adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, eventualmente adottando iniziative normative, al fine di allineare i prezzi « nuovi » a quelli « vecchi », facilitare l'acquisto in blocco dell'intero stabile con

ulteriori sconti e agevolare l'acquisto dell'invenduto da parte dei fondi immobiliari.
(3-01521)

Interrogazione a risposta scritta:

MORGANDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Piemonte conta 455 scuole dell'infanzia paritarie aderenti alla FISM che accolgono circa 30.000 alunni, pari al 31 per cento dell'intera popolazione infantile piemontese;

dette scuole si trovano, attualmente in una situazione di grave difficoltà per la mancata erogazione dei contributi ministeriali previsti dalla legge n. 62 del 2000;

il Miur - direzione generale regionale per il Piemonte, non ha ancora ricevuto il rimanente 20 per cento dei contributi che la legge n. 62 del 2000 destina alle scuole dell'infanzia paritarie (cap. 4151) e l'intero ammontare dei contributi per i sussidi ordinari di gestione (cap. 4150) per l'esercizio finanziario 2001;

per l'esercizio finanziario 2002, non sono stati erogati i contributi per la parità scolastica per il periodo gennaio-agosto 2002 (ex cap. 4151) e non si hanno notizie certe circa i finanziamenti per il periodo settembre-dicembre 2002, che, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dovrebbero essere erogati dalla Regione;

un ulteriore ritardo nell'erogazione dei contributi potrebbe aggravare la situazione debitoria di molte scuole, con ripercussioni negative sul trattamento economico del personale e sugli oneri a carico delle famiglie —:

quali misure il Governo intenda adottare ed entro quali tempi preveda di agire per risolvere, con urgenza l'attuale situazione di difficoltà in cui versano gli istituti paritari piemontesi.
(4-04286)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono acuiti i contrasti tra la regione Piemonte, il comune, la provincia di Torino e il TOROC, in merito al rispetto del crono programma relativo all'attuazione delle opere per le Olimpiadi invernali del 2006;

l'Assessore regionale al turismo continua a lamentare e denunciare ritardi considerevoli che renderebbero addirittura impossibile la realizzazione di circa il 20 per cento delle opere connesse alle Olimpiadi;

per contro, il Presidente del TOROC, professor Valentino Castellani, e il sindaco di Torino, onorevole Sergio Chiamparino (il quale, al colmo della polemica, ha deciso di non inviare più i tecnici comunali al tavolo tecnico con la regione), perorano la tesi di un normale *iter* di tutti i procedimenti e quindi del rispetto del programma di attuazione delle opere;

la realizzazione delle opere per le Olimpiadi del 2006 non può essere oggetto di schermaglie politiche e di inutili personalismi, né di difese d'ufficio esclusivamente politiche, bensì può e deve costituire una grande occasione di rilancio dell'immagine di Torino e del Piemonte oltretutto una grande opportunità economica e sociale per le valli interessate —:

quale sia nel dettaglio e con adeguato supporto informativo e tecnico, il reale stato di attuazione dei progetti e il rispetto, o i ritardi, dei tempi relativi al crono-programma, nonché se esistano reali possibilità che alcune opere già finanziate non possano essere realizzate nei tempi previsti,
(4-04285)

* * *

ulteriori sconti e agevolare l'acquisto dell'invenduto da parte dei fondi immobiliari.
(3-01521)

Interrogazione a risposta scritta:

MORGANDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Piemonte conta 455 scuole dell'infanzia paritarie aderenti alla FISM che accolgono circa 30.000 alunni, pari al 31 per cento dell'intera popolazione infantile piemontese;

dette scuole si trovano, attualmente in una situazione di grave difficoltà per la mancata erogazione dei contributi ministeriali previsti dalla legge n. 62 del 2000;

il Miur - direzione generale regionale per il Piemonte, non ha ancora ricevuto il rimanente 20 per cento dei contributi che la legge n. 62 del 2000 destina alle scuole dell'infanzia paritarie (cap. 4151) e l'intero ammontare dei contributi per i sussidi ordinari di gestione (cap. 4150) per l'esercizio finanziario 2001;

per l'esercizio finanziario 2002, non sono stati erogati i contributi per la parità scolastica per il periodo gennaio-agosto 2002 (ex cap. 4151) e non si hanno notizie certe circa i finanziamenti per il periodo settembre-dicembre 2002, che, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dovrebbero essere erogati dalla Regione;

un ulteriore ritardo nell'erogazione dei contributi potrebbe aggravare la situazione debitoria di molte scuole, con ripercussioni negative sul trattamento economico del personale e sugli oneri a carico delle famiglie —:

quali misure il Governo intenda adottare ed entro quali tempi preveda di agire per risolvere, con urgenza l'attuale situazione di difficoltà in cui versano gli istituti paritari piemontesi.
(4-04286)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono acuiti i contrasti tra la regione Piemonte, il comune, la provincia di Torino e il TOROC, in merito al rispetto del crono programma relativo all'attuazione delle opere per le Olimpiadi invernali del 2006;

l'Assessore regionale al turismo continua a lamentare e denunciare ritardi considerevoli che renderebbero addirittura impossibile la realizzazione di circa il 20 per cento delle opere connesse alle Olimpiadi;

per contro, il Presidente del TOROC, professor Valentino Castellani, e il sindaco di Torino, onorevole Sergio Chiamparino (il quale, al colmo della polemica, ha deciso di non inviare più i tecnici comunali al tavolo tecnico con la regione), perorano la tesi di un normale *iter* di tutti i procedimenti e quindi del rispetto del programma di attuazione delle opere;

la realizzazione delle opere per le Olimpiadi del 2006 non può essere oggetto di schermaglie politiche e di inutili personalismi, né di difese d'ufficio esclusivamente politiche, bensì può e deve costituire una grande occasione di rilancio dell'immagine di Torino e del Piemonte oltretutto una grande opportunità economica e sociale per le valli interessate —:

quale sia nel dettaglio e con adeguato supporto informativo e tecnico, il reale stato di attuazione dei progetti e il rispetto, o i ritardi, dei tempi relativi al crono-programma, nonché se esistano reali possibilità che alcune opere già finanziate non possano essere realizzate nei tempi previsti,
(4-04285)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FILIPPESCHI e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

circa trecento lavoratori appartenenti al « Campo geotermoelettrico » di Larderello hanno nei mesi scorsi presentato domanda all'INAIL di Pisa per ottenere la certificazione amministrativa necessaria al riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto previsti dall'articolo 13, comma 8 della legge n. 257 del 1992;

l'INAIL non provvede al rilascio della certificazione amministrativa necessaria per la concessione del suddetto beneficio;

a seguito di ciò, molti lavoratori hanno intentato causa all'INPS, aprendo quindi un contenzioso molto lungo ed impegnativo anche a livello economico;

il Tribunale di Pisa, con due recenti sentenze, emesse il 17 aprile 2002 e l'11 giugno 2002, si è espresso a favore dei ricorrenti, condannando l'INPS ad attribuire a questi lavoratori il beneficio previdenziale di rivalutazione dei benefici contributivi;

visti i tempi lunghi che la controversia legale potrebbe avere, vanificando per i molti dei lavoratori ricorrenti, che nel frattempo giungerebbero alla pensione in modo naturale, il riconoscimento del diritto alla pensione anticipata, alcuni ricorrenti hanno deciso di notificare le sentenze, al fine di accelerare l'iter e di comprendere il motivo del ritardo nella concessione dei benefici previdenziali;

dall'analisi dei casi e delle sentenze è emerso che l'INPS tarda a riconoscere il beneficio previdenziale richiesto non per ragioni di merito ma perché ancora in attesa della certificazione INAIL necessaria;

si è appreso che l'INAIL non ha ancora rilasciato la certificazione necessaria poiché in attesa degli attestati da parte del datore di lavoro;

gli atti di indirizzo emanati dal Ministero del lavoro fino al giugno del 2001, necessari per il riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, considerano anche queste tipologie come destinatarie del provvedimento;

l'uso dell'amianto in geotermia è stato accertato da indagini condotte anche dalle strutture tecniche dell'ENAIL (CON-TARP) e da indagini peritali disposte dai giudici (CTU). Una copiosa documentazione attestante la presenza dell'amianto nelle strutture produttive geotermiche è stata consegnata al ministero del lavoro —:

se non intenda attivarsi affinché l'ENEL rilasci la certificazione necessaria ai lavoratori del Campo geotermoelettrico di Larderello per l'ottenimento dei benefici previdenziali concessi ai lavoratori che sono stati esposti all'amianto ai sensi dell'articolo 13, comma 8 della legge n. 257 del 1992;

quali provvedimenti intenda assumere affinché l'INAIL, comunque, possa provvedere in tempi brevi al rilascio della suddetta certificazione amministrativa richiesta dai trecento lavoratori del Campo geotermoelettrico di Larderello. (5-01355)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno vengono importate in Europa centinaia di migliaia di tonnellate di

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FILIPPESCHI e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

circa trecento lavoratori appartenenti al « Campo geotermoelettrico » di Larderello hanno nei mesi scorsi presentato domanda all'INAIL di Pisa per ottenere la certificazione amministrativa necessaria al riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto previsti dall'articolo 13, comma 8 della legge n. 257 del 1992;

l'INAIL non provvede al rilascio della certificazione amministrativa necessaria per la concessione del suddetto beneficio;

a seguito di ciò, molti lavoratori hanno intentato causa all'INPS, aprendo quindi un contenzioso molto lungo ed impegnativo anche a livello economico;

il Tribunale di Pisa, con due recenti sentenze, emesse il 17 aprile 2002 e l'11 giugno 2002, si è espresso a favore dei ricorrenti, condannando l'INPS ad attribuire a questi lavoratori il beneficio previdenziale di rivalutazione dei benefici contributivi;

visti i tempi lunghi che la controversia legale potrebbe avere, vanificando per i molti dei lavoratori ricorrenti, che nel frattempo giungerebbero alla pensione in modo naturale, il riconoscimento del diritto alla pensione anticipata, alcuni ricorrenti hanno deciso di notificare le sentenze, al fine di accelerare l'iter e di comprendere il motivo del ritardo nella concessione dei benefici previdenziali;

dall'analisi dei casi e delle sentenze è emerso che l'INPS tarda a riconoscere il beneficio previdenziale richiesto non per ragioni di merito ma perché ancora in attesa della certificazione INAIL necessaria;

si è appreso che l'INAIL non ha ancora rilasciato la certificazione necessaria poiché in attesa degli attestati da parte del datore di lavoro;

gli atti di indirizzo emanati dal Ministero del lavoro fino al giugno del 2001, necessari per il riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, considerano anche queste tipologie come destinatarie del provvedimento;

l'uso dell'amianto in geotermia è stato accertato da indagini condotte anche dalle strutture tecniche dell'ENAIL (CON-TARP) e da indagini peritali disposte dai giudici (CTU). Una copiosa documentazione attestante la presenza dell'amianto nelle strutture produttive geotermiche è stata consegnata al ministero del lavoro —:

se non intenda attivarsi affinché l'ENEL rilasci la certificazione necessaria ai lavoratori del Campo geotermoelettrico di Larderello per l'ottenimento dei benefici previdenziali concessi ai lavoratori che sono stati esposti all'amianto ai sensi dell'articolo 13, comma 8 della legge n. 257 del 1992;

quali provvedimenti intenda assumere affinché l'INAIL, comunque, possa provvedere in tempi brevi al rilascio della suddetta certificazione amministrativa richiesta dai trecento lavoratori del Campo geotermoelettrico di Larderello. (5-01355)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno vengono importate in Europa centinaia di migliaia di tonnellate di

carne provenienti da paesi extra Ue, tra cui Brasile e Thailandia;

in questi due paesi le norme che riguardano l'allevamento e la commercializzazione delle carni risultano ben lontane da quelle comunitarie: malgrado ciò, una volta sdoganate, queste diventano carni nazionali totalmente indistinguibili da quelle nostrane;

il rischio principale per la salute riguarda l'importazione di carni trattate con sostanze pericolose quali cloramfenicolo, nitrofurani e prodotti contenenti questi principi attivi, vietati in Europa dal 1996 perché sospettati di causare patologie gravissime come l'anemia aplastica e il cancro, e ancora utilizzati in Brasile sino al maggio del 2002;

la vicenda è oggetto di una denuncia che l'associazione Legambiente ha inoltrato nei giorni scorsi al Governo italiano, alla Commissione e al Consiglio Ue sulle carni avicole importate da paesi con legislazione sanitaria non equivalente a quella comunitaria;

dalla denuncia emerge con chiarezza che grandi quantità di parti pregiate di pollo e tacchino vengono importate nel nostro paese grazie al basso costo e alla facilità di aggirare i controlli obbligatori e costosi per i produttori europei. Nell'ultimo anno le importazioni extra Ue, in particolare dal Brasile e dalla Thailandia, sono aumentate di più del 100 per cento rispetto allo scorso anno: circa il 35 per cento della carne di taglio pregiato (petto di pollo e fesa di tacchino) consumata in comunità arriva quindi dal Brasile e dalla Thailandia e detta percentuale è destinata a salire in maniera esponenziale perché la carne viene per lo più importata sotto voci doganali senza prezzo limite e con dazi agevolati;

quello della turbativa di mercato, causata dai dazi agevolati per questi pro-

dotti, non è certo il problema maggiore. Il rischio grave è invece per la salute dei consumatori che per i prossimi 15 mesi potranno continuare a trovare, al supermercato o in mensa, piatti di pollo e tacchino trattati con antibiotici vietati;

il Brasile, pur avendo imposto il citato divieto, infatti, non ha contemporaneamente previsto il ritiro dal mercato degli animali già trattati con detti principi attivi, ha anzi concesso un termine di 90 giorni per il ritiro dei prodotti vietati dal mercato. A questi tre mesi di « proroga » bisogna poi sommare 6 mesi di ciclo produttivo dell'animale e 12 mesi di congelamento concesso;

la legislazione comunitaria — in continua evoluzione — con il provvedimento 2001/471/CE, ha imposto per le produzioni comunitarie tutta una serie di controlli relativi alle condizioni igieniche generali della produzione negli stabilimenti (secondo i principi HACCP), ed ha emanato tutta una serie di provvedimenti nazionali per assicurarne l'applicazione. Questa normativa a tutela della salute non viene rispettata dai paesi extra Ue, come è il caso delle normative che prevede il divieto di utilizzo di farine animali nei mangimi. Una questione di estrema gravità poiché in mancanza di apposite normative, di fatto, in detti paesi non esiste alcun controllo sulla presenza o meno di BSE negli animali;

la Commissione, con un provvedimento (2002/477/CE), ha rinviato del tutto inspiegabilmente l'applicazione di queste pratiche per i produttori di paesi terzi all'8 giugno 2003. In questo modo, la Commissione ha consapevolmente favorito l'importazione di carne e prodotti derivati dai paesi terzi, a scapito dei produttori comunitari e della sicurezza dei consumatori —:

se il Governo intenda intervenire con controlli e, nel caso si renda necessario,

con sequestri nei confronti delle importazioni provenienti dal Brasile a rischio ai sensi della direttiva 96/23/CEE per il possibile trattamento degli animali con prodotti contenenti cloramfenicolo e nitrofurani;

se siano stati previsti controlli sanitari su tutte le merci importate dai paesi extra UE nel settore avicolo. (4-04287)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Ghiglia ed altri n. 5-01128 del 10 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04285.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



con sequestri nei confronti delle importazioni provenienti dal Brasile a rischio ai sensi della direttiva 96/23/CEE per il possibile trattamento degli animali con prodotti contenenti cloramfenicolo e nitrofurani;

se siano stati previsti controlli sanitari su tutte le merci importate dai paesi extra UE nel settore avicolo. (4-04287)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Ghiglia ed altri n. 5-01128 del 10 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04285.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

